

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PIERLUIGI PETRINI

**La seduta comincia alle 9.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventuno.

**Discussione del testo unificato dei progetti di legge: Riordino cicli dell'istruzione (4 ed abbinati).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

**Per un'inversione dell'ordine del giorno.**

GIUSEPPE PALUMBO propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito all'esame del punto 2.

PRESIDENTE, non essendo previste votazioni dell'Assemblea nella seduta odierna, ritiene di non poter accedere alla richiesta formulata dal deputato Palumbo.

**Si riprende la discussione.**

SERGIO SOAVE, *Relatore per la maggioranza*, evidenzia il carattere di riforma di « sistema » del testo unificato in discussione, del quale illustra i contenuti, sottolineando l'importanza dell'integrazione tra scuola e formazione professionale. Pur ritenendo il testo suscettibile di ulteriori miglioramenti, giudica apprezzabile il superamento della visione gerarchica della scuola di derivazione gentiliana.

ANGELA NAPOLI, *Relatore di minoranza*, sottolinea che il provvedimento in discussione è il risultato di una mera logica « ingegneristica » ed è privo di respiro pedagogico e culturale: ne evidenzia, in particolare, la superficialità e l'approssimazione.

CARLO GIOVANARDI, *Relatore di minoranza*, paventa il rischio che il Governo, animato dalla volontà di marcare una netta differenza rispetto al passato, finisca per « buttare a mare » una positiva tradizione pedagogica e consolidate esperienze didattiche.

MARIA LENTI, *Relatore di minoranza*, rilevata l'inadeguata collocazione temporale della discussione di una riforma così impegnativa, contesta, in particolare, la parificazione tra scuola pubblica e scuola privata; auspica pertanto che il testo unificato in discussione sia radicalmente modificato.

VALENTINA APREA, *Relatore di minoranza*, manifestato il disagio del gruppo di forza Italia per l'« arroganza » dimostrata dal Governo e dalla maggioranza,

esprime un giudizio negativo sull'impianto e sui contenuti del testo unificato, che scardina il sistema scolastico di base e non sembra individuare un rapporto organico tra studio e lavoro. Sottolinea inoltre che si conferisce un'inaccettabile delega « in bianco » al Governo su aspetti qualificanti della riforma.

PRESIDENTE prende atto che il Governo si riserva di intervenire in replica.

NANDO DALLA CHIESA, rilevato che l'impianto del provvedimento richiede un ulteriore affinamento, auspica che la necessaria riflessione consenta di migliorare il testo con particolare riferimento al ciclo secondario, per il quale occorre esplicitare contenuti ed obiettivi, contemplando la necessaria flessibilità nell'individuazione delle aree comuni, al fine di valorizzare le reali vocazioni degli studenti.

GRAZIA SESTINI, premesso che la suddivisione del sistema scolastico in tre cicli non ha alcun fondamento pedagogico o didattico, denuncia la previsione di un'ampia delega al Governo ed esprime un giudizio fortemente critico sulla definizione della scuola di base e sulla mancata valorizzazione della formazione professionale.

VITTORIO VOGLINO, richiamato il modello culturale e pedagogico che ispira il provvedimento, sottolinea l'esigenza di prevedere un percorso scolastico integrato, nel cui ambito distinguere i due sottosistemi dell'istruzione e della formazione; auspica infine che le forze politiche sappiano trovare un'« alta » sintesi, nel tentativo di varare un provvedimento adeguato alle esigenze di un moderno sistema scolastico.

ANTONINA DEDONI, espressa soddisfazione per l'« approdo » in aula del provvedimento, ritiene che il testo unificato, pur « perfettibile », rappresenti un punto di mediazione « alta » tra i progetti di legge presentati; osserva, inoltre, che i

cicli individuati dalla riforma delineano un percorso scolastico « rigoroso » e « flessibile ».

GENNARO MALGIERI, nel manifestare « insoddisfazione » per un riordino dei cicli dell'istruzione che si configura come una « riformetta parziale e sconnessa », ben lontana da una riforma globale e coerente della scuola, all'insegna del rigore e dell'efficienza, formula considerazioni critiche su una scelta normativa carente, che ripropone un riformismo « confuso » e « velleitario », improntato ad un insopportabile « ideologismo ».

LUCA VOLONTÈ, rilevato che il riordino dei cicli dell'istruzione è frutto di un intenso e costruttivo dibattito, esprime soddisfazione per l'accoglimento di alcune proposte migliorative del testo, manifestando nel contempo perplessità per la mancanza di indicazioni circa l'« accorpamento » della scuola elementare e media e per il modo con il quale si affronta il tema della formazione professionale.

FORTUNATO ALOI, premesso che il testo unificato in discussione non sembra ispirato ad una linea pedagogica omogenea, ma rappresenta una sorta di *cocktail* di esperienze estranee alla tradizione culturale del Paese, paventa il rischio che gli interventi operati dal Governo nel settore scolastico possano ledere i valori della libertà e della democrazia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverte che i relatori di minoranza hanno esaurito il tempo a loro disposizione e prende atto che il deputato Soave, relatore per la maggioranza, rinuncia alla replica.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*, considera il testo unificato di riordino dei cicli dell'istruzione il « punto di approdo » di un dibattito protrattosi per un trentennio; esso si inserisce organicamente nel « mosaico » delle riforme del sistema scolastico, in via di

completamento, e privilegia, in particolare, la continuità didattica, la flessibilità ed i principî della « dialettica orientante », salvaguardando gli elementi della tradizione scolastica italiana compatibili con le prospettive di riforma.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge S. 4112, di conversione del decreto-legge n. 178 del 1999: Composizione commissioni giudicatrici nomina in ruolo di professori e ricercatori universitari (approvato dal Senato) (6226).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
CARLO GIOVANARDI

GIOVANNI CASTELLANI, *Relatore*, osserva che la necessità e l'urgenza del decreto-legge in esame derivano dall'esigenza di sbloccare le procedure di reclutamento del personale docente universitario, dopo che una ordinanza del TAR del Lazio ha sospeso l'applicazione del regolamento attuativo della legge n. 210 del 1998. Auspica pertanto la sollecita conversione in legge del provvedimento, senza modificazioni.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIUSEPPE PALUMBO ritiene che la conversione in legge del provvedimento in esame sia un « atto dovuto »; auspica peraltro che si proceda alla definizione dello stato giuridico della docenza universitaria, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno al riguardo.

ANGELA NAPOLI sottolinea che il gruppo di alleanza nazionale giudica ne-

cessaria la conversione in legge del provvedimento in esame, al fine di non pregiudicare l'esigenza degli atenei di assicurare una qualificata didattica agli studenti; sollecita altresì il Governo ad affrontare il tema più complessivo della docenza universitaria, oggetto di una proposta di legge presentata dalla sua parte politica.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Prende atto che il deputato Castellani, relatore, rinuncia alla replica.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, espresso apprezzamento per la generale condivisione del provvedimento, conferma l'impegno del Governo per una complessiva definizione dello stato giuridico della docenza universitaria.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge S. 4113, di conversione del decreto-legge n. 179 del 1999: Versamenti dichiarazioni anno 1998 (approvato dal Senato) (6208).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI BRUNALE, *Relatore*, illustrati i contenuti del decreto-legge n. 179, che si è reso necessario a seguito delle situazioni di effettiva difficoltà verificatesi per i contribuenti, ne raccomanda la conversione in legge, rilevando, fra l'altro, che la norma in discussione non determina effetti negativi per il gettito fiscale.

Ferdinando De Franciscis, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIANFRANCO CONTE, rilevato che il provvedimento in discussione risponde al disagio determinatosi nei contribuenti a seguito delle recenti novità intervenute nel quadro normativo e per il ritardo con il quale il Ministero delle finanze ha provveduto alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del nuovo modello per la dichiarazione dei redditi unificata, preannunzia, a nome del Polo per le libertà, la presentazione di un ordine del giorno in materia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Prende atto che il deputato Brunale, relatore, rinuncia alla replica.

FERDINANDO DE FRANCISCIS, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, richiama le ragioni di necessità ed urgenza che hanno indotto il Governo a presentare il decreto-legge n. 179, conferma che l'applicazione del provvedimento non determinerà una contrazione delle entrate tributarie.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione della proposta di modificazione degli articoli 126, 126-bis, 126-ter e 127-ter del regolamento (doc. II, n. 42).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 57*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ALBERTO LEMBO, *Relatore*, premesso che la proposta di modificazione regolamentare in esame è volta a conferire alla XIV Commissione un ruolo adeguato in rapporto a quello delle altre Commissioni di merito, chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua relazione in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

ANTONIO RUBERTI, nel dare atto del recepimento, da parte della Giunta per il regolamento, degli aspetti essenziali contenuti nella sua proposta di modificazione, ricorda che le due principali innovazioni del testo in esame attengono al riconoscimento alla XIV Commissione della possibilità di operare in sede legislativa e redigente, nonché all'introduzione di una sessione comunitaria; ricorda altresì di aver presentato un principio emendativo sul quale auspica un'attenta riflessione da parte della Giunta.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ALBERTO LEMBO, *Relatore*, assicura un attento esame, da parte della Giunta per il regolamento, del principio emendativo richiamato dal presidente Ruberti, al fine di recepire al meglio lo spirito della sua proposta di modificazione del regolamento; sottolinea, altresì, la necessità di ricercare un « punto di equilibrio », per garantire alla XIV Commissione la possibilità di svolgere adeguatamente il suo ruolo.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del testo unificato delle proposte di legge: Tutela minoranza linguistica slovena (229 ed abbinata).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 59*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, precisato che il provvedimento in discussione non si sovrappone alla legge quadro sulla tutela delle minoranze linguistiche, ma la integra, anche al fine di garantire la necessaria « omoge-

neizzazione » della stessa tutela, illustra il contenuto del testo unificato, riservandosi di presentare proposte emendative.

ROBERTO MENIA, *Relatore di minoranza*, rilevato che è « falso » sostenere che la minoranza slovena non è adeguatamente tutelata e premesso altresì che l'Italia non deve « chiedere scusa » di alcunché, esprime la piena contrarietà ad un provvedimento « folle », che ferisce gli italiani e l'« italianità »: preannunzia per questo che l'atteggiamento del gruppo di alleanza nazionale sarà coerente con tale posizione.

KATIA BELLILLO, *Ministro per gli affari regionali*, nel sottolineare la necessità di superare le divisioni del passato, individuando nelle « diversità » una ricchezza per tutti e valorizzando le varie identità culturali e linguistiche, rileva che il testo unificato in discussione è attuativo dell'articolo 6 della Costituzione ed è in linea con l'impegno europeo in difesa delle minoranze: ne auspica pertanto la sollecita approvazione.

ROSANNA MORONI osserva che, con il provvedimento in discussione, del quale il gruppo comunista auspica la sollecita approvazione, si salda un « debito costituzionale » dell'Italia nei confronti della minoranza slovena, compiendo un atto che ritiene di grande maturità democratica.

GUALBERTO NICCOLINI rileva che, nonostante eventi storici deprecabili abbiano creato tensioni ed aperto « ferite » nella popolazione, oggi a Trieste si respira un clima di tolleranza e di convivenza interetnica; paventa quindi il rischio che il provvedimento in discussione — peraltro indotto dalle pressioni esercitate dalla Slovenia — possa compromettere l'equilibrio raggiunto.

ANTONIO DI BISCEGLIE, sottolineata l'esigenza di contrastare il riemergere di nazionalismi e di rifuggire da una concezione etnica dello Stato, rileva che il

provvedimento in discussione, volto al riconoscimento dei diritti dei cittadini italiani di lingua slovena, si ispira ai valori di solidarietà e di uguaglianza sanciti dalla Costituzione e recepisce i principi della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie; auspica, infine, che sul testo unificato vi sia un confronto scevro da « revanscismi » e « appiattimenti ».

GENNARO MALGIERI ribadisce la ferma opposizione del gruppo di alleanza nazionale ad un provvedimento che accetta le più « oltranziste » posizioni del parlamento sloveno, di cui ritiene inammissibile l'ingerenza nelle questioni interne alla legislazione italiana; rivendica, quindi, la salvaguardia della lingua e della culture italiane in un'area particolarmente significativa per la « memoria storica » del Paese.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che l'orientamento dei deputati verdi è in linea generale favorevole al provvedimento in esame, si riserva di intervenire nel prosieguo della discussione sulle linee generali.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

#### **Annunzio di petizioni.**

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 81*).

#### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 26 luglio 1999, alle 14.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 81*).

**La seduta termina alle 15,10.**